Anno XXVIII. Mercoledì 22 Settembre 1875 N. 220.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio. . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno . . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

SUL DAZIO CONSUMO

La promessa è un' obbligazione, dicono i Legisti, ed eccoci a mantenerla: fiduciosi, che sarà l' ultima volta che prenderemo la penna per dire la nostra opinione senza sottintesi, e nel solo interesse del Paese e di una Classe, a cui ci lega stima ed affetto; perchè convinti che sia meritevole di ogni riguardo vuoi che appartenga al Governo, vuoi alle Provincie od ai Comuni; educati al santo principio: *« dell'amatevi scambievolmente come fratelli »*; e, finalmente, per legge di compensazione, perocchè se gli uomini facoltosi, sobbarcandosi a servire il luogo natio, vengono *Croce-signati*, sarà umanitario che gli Agenti, più o meno secondari, non abbiano ad essere *Crocifissi*........ Quando si avrà l' equilibrio fra l' ideale e il positivo, il morale e il materiale, allora trionferà la Concordia, che disgustata di tutto e di tutti sembra

Volata al cielo per non far ritorno!

Dopo quanto è stato scritto dalla stampa locale intorno al Dazio Consumo sarebbe stucchevole ripetere, che la discussione è a tal punto da non essere più possibile tenersi in bilico fra l' *Economia* e l' *Appalto*; che l' Aritmetica è là per darci ragione sull' utile maggiore che dà il primo sistema, giacchè non potranno giammai convincerci che quanto guadagna un *privato* (tanto guardingo da non farsi neppure riconoscere dai subalterni) abbia di necessità a perdere il Comune servito dallo identico Personale; che in oggi la decantata garanzia *materiale* dell' Assuntore finalmente è tenuta nel conto che merita;..... è dunque nostro dovere di venire francamente a discorrere sulla *percezione del Dazio*, anche per corrispondere al desiderio di concittadini; i quali, dichiarandosi incompetenti, pure con lettere od a voce ci fecero l' onore di diverse domande, alle quali ora, per quanto lo comportano le scarse nostre cognizioni, procureremo di rispondere, e non ne incolpino quei Signori il buon volere, se non rimanessero soddisfatti:

« *Nè che poco io vi dia da imputar sono,*
« *Chè quanto io posso dar, tutto vi dono.* »
(ARIOSTO)

1.ª DOMANDA: « *Economia al* MURATO, « *appalto al* FORESE, *perchè il sistema* « *buono pel* PRIMO *non lo è pel* SECONDO?

Perchè essendo impossibile condurre al *forese* tutti gli esercizi a regolare tariffa, ne viene di assoluta necessità il fare tanti contratti convenzionali quanti sono gli esercenti.

Perchè le difficoltà dell' esazione e le spese, che s' incontrano, consigliano di anteporre l' appalto all' economia.

Perchè gli arretrati che si accumulano, e ben lo seppero il Governo ed il cessato Appalto del Regno, provano incontrastabilmente che al *Forese* l' economia non attechisce: — preferibile quindi l' appalto per Comuni, Mandamenti, ed anche per Circondari.

Contrariamente l' Economia al *murato* presenta il grande vantaggio che, stabilite le spese di percezione sulla *media* degli anni precedenti, si ha un incasso certo, senza arretrati, e scevro dal danno e dalle noie inerenti al Forese.

2.ª DOMANDA: « *Come potrà il Co-* « *mune provvedere al buon andamento* « *della nuova Azienda in un termine di* « *tempo così ristretto, se il Consiglio* « *Comunale sarà regolarmente costituito* « *soltanto sul cadere del Novembre?* »

Al primo aspetto sembra quasi che non si possa rispondere. Ma ripresa la calma e fatto riflesso che gli Uffici Daziari sono costituiti, che il Corpo delle Guardie funziona con soddisfazione, e che tutto si riduce alla nomina di un Direttore — propriamente non disperiamo che, in quindici giorni, tutto sarà in ordine e la macchina agirà senza la minima scossa il 1° Gennajo 1876 come la notte del 31 Decembre 1875!!!

La peggiore consigliera all' uomo preposto alla cosa pubblica è la paura!

Affrontiamo la questione. Il Direttore dell' Azienda Daziaria (premessa l'*onestà*) dovrà anzi tutto avere *pratica esperienza in materia*. Con codesta dote non avrà l' incomodo di rimanere continuamente seduto al tavolo intento allo studio delle Leggi e delle Circolari, per emettere il proprio parere sulle contestazioni, che gli vengono deferite. Basterà, in massima, che si dedichi tre ore al giorno, onde dar passo alla corrispondenza giornaliera; il rimanente orario dovrà spendere in un' attiva sorveglianza agli Uffici, constatando di persona l' andamento del servizio. Sarà bene che conosca il superiore servizio dell' Ispettorato e del Controllo, nonchè l' inferiore delle Guardie, se veramente si ha in animo che tutto proceda con esattezza e con ordine; — senza vessazioni ai contribuenti, ma senza danno dell'Azienda, che è il *salvadenajo* del Comune! Dovrà saper distribuire il Personale a seconda della capacità, e dell' importanza dei singoli Uffici stabilire con regolarità il servizio di sorveglianza, a cui sono preposte le Guardie, e conoscere per bene e praticamente la gestione dei Dazi al Forese. Torna indispensabile a chiunque intende assumere la direzione del Dazio, il saper compilare una Tariffa, la quale corrisponda precipuamente alle esigenze economiche del Paese; abbia l'intelligenza di dare un parere in merito alle facili divergenze, che insorgono vuoi nell' esazione dei Dazi al *Forese*, che nell' applicazione della Tariffa al *murato*, allo scopo di prevenire litigi sotto tutti i riguardi sempre noiosi; in una parola che, ottenuta la nomina, non abbisogni di altri, onde *aprir l' intelletto!*

Le quante volte il Consiglio Comunale si trovi avere l' uomo fornito dei discorsi requisiti non dovrebbe peritarsi a nominarlo, molto più poi che saprà compilare senza difficoltà le istruzioni disciplinari pel servizio degl' Impiegati e delle Guardie; e diciamo ISTRUZIONI, giacchè, in quanto ai Regolamenti, ha già provveduto il Governo con apposite Leggi ed un generale Regolamento *ad hoc*. Ci permettiamo pertanto di accennare a maggiore chiarezza i RR. Decreti e le Leggi, che debbono esser guida al futuro Direttore del Dazio Consumo:

Delle pene { R. decreto 28 Giugno 1866 N. 3018 Tit. I° Dazi di Consumo Art. 11 al. 3.ª
R. Decreto 26 Decemb. 1869 N. 5416 Art. 67.

R. Decreto che approva il Regolamento per la esecuzione della Legge 1864 Numero 1827, e del

R. Decreto 28 Giugno 1866 N. 3018 sulla Tassa Governativa e sul Dazio Co-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

BUONDELMONTE

DRAMMA STORICO IN 4 ATTI
del prof. CARLO AZZI
rappresentata e replicata
dai filodrammatici fiorentini

(Dal *Corriere Italiano* di Firenze)

Il dramma storico, già volto da qualche tempo alla sua decadenza, ora si sforza di risorgere con ogni possa e di riprendere il posto che gli è dovuto.

Sarebbe tempo davvero che dai teatri al popolo destinati venissero banditi le volgari sciocchezze, indegne del secolo nel quale viviamo, indegne delle nostre aspirazioni e dell' avvenire che ci attende; sarebbe tempo che l' operaio trovasse nel teatro una scuola della vita, e non già un largo divertimento insulso, che a nulla lo ammaestra, a nulla lo guida....

Il *dramma storico*, siccome la *commedia popolare*, dovrebbero formare oggetto di gravissimi studii, perchè il passato è di scuola al presente, e chi vuol dettare norme per la vita civile, a lui deve ricorrere quasi sempre, come a grande quadro, nel quale tutte si trovano dipinte le cittadine virtù, gli eroismi patriottici e i vizi che trassero i popoli nella tomba.

Lodevolissimo è dunque l' intendimento che guida il prof. Carlo Azzi nella scelta dell' argomento pe'suoi lavori drammatici; sono commendevoli assai la costanza, l' affetto, le cure instancabili con cui si adopera a raggiunger la metà che sospira da gran tempo. Applaudo all' idea di far rivivere Buondelmonte sulla scena, per mostrar le cause e gli effetti delle civili discordie, per additare a quale miserando fine queste ci guidano sempre, per ammaestrare con la inappellabile autorità della storia.

Il soggetto del nuovo dramma dell'Azzi è difficilissimo per la scena, e infatti, di tanti autori che lo trattarono, nessuno seppe farlo in modo tale da illustrare a perfezione quel fatto doloroso, che produsse le fazioni dei Guelfi e de' Ghibellini... La prima difficoltà del lavoro nasce dal carattere stesso del protagonista, che ben difficilmente si può ritrarre, senza cadere nell' esagerato o nel falso. Buondelmonte è un cavaliere volubile, capriccioso, leggiero, prode di mano, ardito, nobile; discende talvolta alle passioni più volgari; tratta la spada e il coltello; ama e tradisce la fanciulla del popolo, come l' aristocratica; disvuole oggi ciò che ieri bramava... Per quanto storico, è un personaggio, che posto sulla scena, finisce per sembrare impossibile ove non sia trattato con sovrana maestria d' arte... Come spiegare poi la condotta strana dell' Aldruda Donati, che offre la figliuola a chi già è fidanzato ad altra nobile fanciulla?... Bisogna scusare quest' atto, porgerne le ragioni, rendere, ove sia possibile, meno odiosa questa donna, che può dirsi quasi la causa principale della grande catastrofe... e infine spiegare la incomprensibile leggerezza di Buondelmonte, che, innamorato prima fino alla follia dell' Amedei, senza riflettere, senza metter tempo in mezzo, si promette alla Donati, l' ama e la sposa...

Or bene, se io non erro, il carattere di Buondelmonte fu con amore disegnato dall' Azzi; gli è vero che in qualche punto appare non finito, indeciso..., ma esagerato mai... L' autore ha voluto essere storico inappuntabile, diligentissimo, sino alla fine, tanto nel presentare il Buondelmonte, come gli altri personaggi, specialmente il Mosca, le cui parole, sempre severe e concise, feriscono come la punta di una spada... Così, così, e non altrimenti, ci è forza esclamare, doveva essere colui che pronunciò quella terribile sentenza: *cosa fatta, capo ha!* — Il movente segreto che spinge Aldruda, o, come l' autore la chiama, Gualdrada Donati, a sedurre Buondelmonte, ad offrirgli la figliuola, è felice, ma non apparisce troppo ben definito, non fa spicco siccome dovrebbe, per essere tanto interessante. Vera e stupenda creazione è il Balestruccio, povero buffone, che rallegra col suo canto e col suono della sua man-

munale di Consumo 25 Novembre 1866, N. 3351, che un solerte Amministratore dovrà conoscere *ex professo*; annotando che agli Art. 109 e 114, è parola chiarissima sul *passaggio degli Uffici ed Impiegati Comunali allo Stato e viceversa degl' Impiegati Governativi ai Comuni.*

Legge portante l'approvazione dei Provvedimenti Finanziari 11 Agosto 1870, Numero 5780, Art. 1° N. 10, e più particolarmente quella sull' *Imposta di Dazio Consumo*, che costituisce l' Allegato *L*.

R. Decreto che approva il Regolamento Generale sui Dazi interni di Consumo 25 Agosto 1870, N. 5840.

Ed è per tali suaccennate disposizioni, che il Governo ha ritenuto non avere i Regolamenti *speciali* pei Dazi di Consumo, ragione di essere — siccome il Regolamento *generale* e le relative istruzioni disciplinari provvedono ampiamente allo scopo (Circolari del Ministero delle Finanze 4 Luglio 1871, N. 45931-8590 e 27 Maggio 1872 dirette ai Prefetti del Regno.)

Siccome poi per effetto dell' Art. 66 del precitato Regolamento i Comuni abbuonati col Governo furono, per quanto riguarda la gestione daziaria, investiti di tutte le facoltà in tale materia attribuite alla R. Intendenza di Finanza ed al Ministero delle Finanze; così non riuscirà malagevole al Comune porle in pratica e far osservare tutte le disposizioni relative al Personale.

E rifacendo la percorsa via, e specialmente sulle *Istruzioni* che il Direttore dovrebbe saper compilare, avvertiamo che riflettono soltanto disposizioni di ordine agl' Impiegati ed Agenti addetti alla riscossione e alla vigilanza; alle loro attribuzioni, ed alla Contabilità. Tali istruzioni, nonchè quant' altro può concernere l' Azienda interna, dei Dazi potranno porsi in pratica previa deliberazione del Sindaco, Giunta e Consiglio, ciascuno nella sfera delle proprie attribuzioni, e, non improntandole del Tipo Regolamentare, sorvolare eziandio alle formalità prescritte dall' Art. 138 della Legge Comunale 20 Marzo 1865 N. 2248.

3.° DOMANDA: « *Quante e quali le « spese per l' impianto specialmente pel « Corpo delle Guardie; quali guarenti- « gie al Comune per assicurarlo di un « buon servizio?*

Abbiamo detto che il Personale degli Uffici Daziari agisce regolarmente e come lo fa oggi lo farà domani. Le spese d' altronde indispensabili, si limitano ai Bollettari, Registri ed oggetti di Cancelleria.

Per le Guardie: all'acquisto dell'Armamento, che non è gran cosa; al Casermaggio ad uso militare; ed al Vestiario che viene pagato dalle Guardie stesse. Riguardo poi al Regolamento organico e disciplinare per le dette Guardie Daziarie, rispondiamo, che siccome per l' Articolo 15 Allegato *L* è fatta facoltà ai Comuni chiusi di applicare ai Corpi armati delle Guardie Daziarie tutte e singole le disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Guardie Doganali; così ci sembra, non sarà per riuscire difficile prescegliere le migliori e far le cose per bene. E qui anzi esterniamo opinione, che abbiano ad omettere l' incorporazione nei Cacciatori Franchi, e la reclusione Militare; giacchè, avverandosi il caso di applicarle, il Comune andrebbe incontro ad una spesa non indifferente. (Veggasi l' Art. 15 dell' Allegato *L* alla Legge 11 Agosto 1870 N. 5784 e Decreto Ministeriale 18 Settembre N. 12300.)

Riepiloghiamo quel poco che siamo venuti esponendo, onde ottener venia dai benigni Lettori.

1.° percezione del Dazio murato e Sobborghi in *economia*; un solo appalto al Forese.

2.° un Direttore, solo responsabile di fronte al Municipio, a cui incomberà organizzare tutto il Personale e cioè: Ispezione e Controllo — Uffici Daziari alle Porte e Brigata Guardie, nonchè l' Azienda pel servizio al Forese. Così la nave non sarà senza *timone* e senza *vele* (come fu detto) ma avrà le *sartie* e gli *alberi......!*

3.° esclusione di un Assessore, eliminando così perfino l' idea di attrito.

Tenendo fermo quanto abbiamo scritto nel nostro primo articolo per le secondarie modalità, ammettiamo che la Pianta degl' Impiegati dovrebbe essere aumentata. Ma non avendo pretesa di sorta, ben volentieri vedremo fatto tutto ottimamente, a costo che dovessimo confessare di avere sempre detto male. Se si avverasse la prima, diamo parola di scriver sempre!

Conchiudiamo:

« Da Adamo in poi, scrisse il Guerrazzi, « uccelli, uomini e pesci si chiappano con « le reti. » Dunque rompiamo le maglie pel quinquennio 1876-80 se quello del 1871-75, sebbene così bizzarro, ne ha aperta la mente, e mostriamoci, noi uomini, qualche cosa più degli uccelli e dei pesci!

Ma se fosse il caso di dover ripetere: « *non v' ha sordo peggiore di Chi non vuol sentire* » allora non avremo più a dolerci, se (pei pescatori, *leggi*, appaltatori) sarà sempre Ferrara — La bella Dormiente — !

Ferrara, 20 Settembre 1875.

Dondi dott. Gaetano.

Notizie Italiane

ROMA — I componenti la Commissione d' inchiesta sulla Sicilia sono stati avvisati a domicilio che la Commissione stessa riprenderà le sue sedute il 26 corrente, al tocco, nel solito locale del Senato.

— Il Consiglio superiore d' istruzione pubblica si è radunato ieri l' altro 20, sotto la presidenza dell' onorevole Bonghi. I consiglieri intervenuti alla riunione erano bastevoli per la validità delle deliberazioni. Altri se ne attendono.

Il Consiglio, oltre a minori affari, ha preso a esaminare il nuovo regolamento delle Università.

LIVORNO — *È meglio uccel di bosco che di gabbia*, così la pensò il detenuto A. S. che alla Corte d' Assisie doveva esser giudicato per furto.

I giurati se ne andavano a decidere sulla sua colpabilità, ed egli preso il momento opportuno, con la scusa di soddisfare ad un bisogno corporale, se la svignò lasciando i carabinieri con tanto di naso.

L' A. S. fu condannato in contumacia a 10 anni di lavori forzati e 5 anni di sorveglianza!

PADOVA — Un prete di Padova, ha vinto il premio di 200,000 fiorini del prestito austriaco 1864. Assicurasi ch' egli non investirà la somma nelle cartelle del debito turco!

NAPOLI — Si dice che sia presentata al municipio un' offerta per la regia dei dazi di consumo e per la unificazione dei prestiti della città di Napoli.

Se è esatto quel che si riferisce, gli offerenti, i quali sarebbero dei banchieri italiani, proporrebbero di assumersi la riscossione dei dazi di consumo, colle attuali tariffe, per 10 milioni e 900 mila lire all' anno, e per un milione di più colle tariffe modificate — e offrirebbero in prestito — per unificare quelli già contratti dal municipio, non a premi, e colle stesse annualità, per 50 anni, 35 milioni.

MESSINA — Qui come a Palermo e come altrove la gioventù studiosa ha voluto fare una speciale dimostrazione ad Ernesto Rénan, ed ha presentato all' illustre straniero un indirizzo e parecchie migliaia di carte di visita, recanti quasi tutte una leggenda speciale, e che riassumonsi tutte nell' indirizzo, ch' è questo:

« All' illustre Ernesto Rénan,

L' Italia, la patria del sommo precursore della filosofia positiva il quale rispondea: *Eppur si muove* agl' i sgherri della teologia armata che col suo ferreo dispotismo scombuiava il mondo civile tutto, non può non sentire entusiastica ammirazione per Ernesto Rénan che, novello Prometeo, seppe trovare la forza operosa ed indefettibile della natura, là ove la menzogna aveva posto il soprannaturale!

« Al difensore dei diritti dell' umana ragione, al degno erede di quegli apostoli di libertà che sui ruderi del vecchio organismo sociale proclamavano i diritti dell' uomo, la gioventù messinese non può non manifestare i sensi della più alta ammirazione.

« La gioventù messinese. »

Notizie Estere

FRANCIA — Incominciano i dubbi sulla conversione dei principi d' Orléans alla repubblica. Il *Figaro* pubblica una nota, la quale termina col dire che nessun atto, nessuna dichiarazione del conte di Parigi permette supporgli le intenzioni attribuitegli dalla stampa repubblicana. Le *Tablettes d'un spectateur* smentiscono poi che il conte di Parigi abbia detto che « oggi non si può essere sinceramente conservatori senza essere sinceramente repubblicani. » Pure, la dichiarazione del *Journal de Paris*, organo dell' orleanismo, se non era così esplicita come le informazioni date dalla *France*, lasciava chiaramente intendere che l' attuale forma di governo non incontrerà gli Orléans tra i suoi avversari. Confermasi poi che la alleanza tra i membri del centro destro e quelli delle sinistre è cosa compiuta.

— Leggesi in un carteggio parigino, che i mestatori del clericalismo, i fautori di pellegrinaggi, di visioni e apparizioni sono vivamente scandalizzati di una lettera pastorale indirizzata dal vescovo di Rodez ai preti e alle istituzioni religiose della sua diocesi. Il prelato mette in guardia sopratutto queste ultime contro miracoli tutt' altro che provati.

GERMANIA — Il *Times* riceve dal suo corrispondente berlinese il seguente telegramma:

Berlino 17 settembre.

L' Imperatore di Germania partirà per Milano il giorno 3 ottobre. Sua Maestà sarà accompagnato dal conte Moltke e numeroso seguito.

TURCHIA — Il *Daily News* pubblica il seguente telegramma:

---

dòla, il convito dei ricchi, da cui viene ricompensato a suon di frustate. Egli ritrae a meraviglia la coscienza del popolo, di cui è figlio: è nobile nella sua volgare natura, nobile di cuore, leale, generoso... Soffre e canta per obliare il dolore, e fra i lazzi che destano il riso, sa dire talvoltta molte verità, che pongono e lacerano..... secondo il bisogno...

La fanciulla degli Amedei, a cui l' autore ha dato il nome di Ginevra, è felicemente dipinta. Mente e cuore di angelo, ma orgoglio di donna nobile e offesa; appassionata, gentile, grande anche nel dolore: ecco in poche parole sintetizzato il carattere, che l' Azzi attribuisce alla povera fanciulla tradita....

La Nella Donati non mi piace, perchè mi appare troppo fredda; sembra quasi che mediti e calcoli come la madre; non v' ha in lei tutto lo slancio degli affetti prepotenti ed arcani, che erompono malgrado il volere di chi li sente e li combatte.... La si direbbe una battaglia simultata, o vinta troppo presto e troppo facilmente....

L' orditura del dramma può essere in poche parole descritta: primo atto, stupendo; secondo atto, bellissimo; terzo atto, bello; quarto atto, mediocre... Infatti le bellezze mancano di atto in atto, sebbene l' azione si mantenga sempre viva, sempre interessante.

Ginevra degli Amedei, nel primo atto, viene a troncare una contesa mortale, insorta fra Buondelmonte, Fifanti e Schiatta: è gentile il pensiero, ma troppo subitanea mi appare la decisione di Buondelmonte, che in un baleno si commuove alle parole della fanciulla, s' innamora di lei.... e ne chiede la mano.... Forse sta nel carattere impetuoso del cavaliero, ma sulla scena non produce impressione troppo buona, come invece, a mio credere la produrrebbe, se fra la soluzione della contesa e la dichiarazione d' amore, corresse almeno l' intervallo di una scena.

Nel secondo atto, perchè Gualdrada Donati, che prima ha proposta una caccia a Montebuoni, dichiara a Buondelmonte che non vi andrà, e finisce invece nel terzo col l' apparirvi inaspettata?.. Forse per procurare allo spettatore una sorpresa?... Io non la giudico tale del pari la lunga chiacchierata di Balestruccio ai cavalieri e alle dame che si riposano dalla caccia: mi sembra impossibile che tanti signori sdegnosi, avvezzi a dispregiar sempre gli umili e gli oppressi, vogliano trovar tempo da concedere alle parole di un buffone...

Parlando del quarto atto con un amico, questi mi assicurava di averlo letto ben diverso nel manoscritto dell' autore, aggiungendo che quello presentato al pubblico mancava delle scene più belle... Perchè tarparlo a quel modo, allora?... Io non me ne rendo proprio ragione...

Perchè far ricomparire a mò di sibilla Ginevra sulla scena e affidare al padre di lei quasi la parte di pacere, parte che doveva nè poteva mai avere?... Ginevra degli Amedei a nessun costo sarebbe andata in casa Donati il giorno delle nozze di Buondelmonte: forse la poveretta era già morta di dolore, e la sua fine maggiormente affrettò la vendetta, che pesava sul capo dello spergiuro: fosse stata pur viva, il suo orgoglio di gentildonna atrocemente offesa non le avrebbe permessa tale umiliazione. Nè mi si parli d' amore, chè l' amore compensato dallo sprezzo diventa odio nella donna. In quanto a Buondelmonte, egli muore trucidato dagli Amedei sulla loggia dei Donati, e mi sembra strano che tanto Nella, sua moglie, come Gualdrada, sua suocera, non ne assistano l' agonia.... m' indispettisce di nuovo la presenza del padre di Ginevra con le sue parole di pace e di perdono. È un effetto studiato, ma non è la verità, e l' Azzi che per tre atti era riuscito a mantenersi vero, non doveva trascurare nell' ultimo questo pregio lodevolissimo e non comune.

Riassumendo: il lavoro dell' Azzi racchiude in sè molte bellezze, offuscate qua e là da lievissimi difetti, che un colpo di penna dell' egregio autore può far sparire facilmente. Io non ho preteso qui di consigliarlo; ho detto la mia opinione e per averla detta francamente e liberamente, mi auguro che egli non vorrà tenermene il broncio.

Vienna 18 settembre.

« Il governo turco prende misure energiche per mettere le sue forze sul piede di guerra in Bulgaria.

Tutti i redif sono chiamati sotto le armi; le fortezze del Danubio sono messe in istato di difesa; quattro divisioni giungono dall' Asia Minore nella provincia.

La maggioranza pacifica della Scupcina serba diminuisce tutti i giorni in numero ed influenza.

ERZEGOVINA — Fra gli ultimi dei dispacci particolari del *Tempo* togliamo il seguente da

Zara 17 settembre sera.

In parecchi scontri tanto nell' Erzegovina che in Bosnia gli insorti rimasero vincitori. Impossessaronsi di viveri e di munizioni. Conquistarono dei villaggi, alcuni dei quali si arresero.

La insurrezione va dilatandosi e scoppiò anche al confine di Knin.

I turchi sbarcarono nuovamente a Klek senza permesso.

SPAGNA — I giornali inglesi giudicano con molta severità la circolare del Nunzio Madrileno; il *Morning Post* la chiama più che uno dei soliti errori che suol commettere il Papato, un vero delitto.

La novità poi della cosa, e cioè l' essere il Nunzio intervenuto direttamente negli affari di un paese, ha fatto per un momento dubitare che la circolare fosse apocrifa. Ma sembra che ogni dubbo sia tolto da un dispaccio dell' *Havas*, il quale assicura che il Nunzio avrebbe ricevuto l' ordine di abbandonare Madrid se le risoluzioni del Governo saranno tali da compromettere la dignità del Governo.

Cronaca e fatti diversi

Il Comitato per il Centenario di Michelangelo prega le Direzioni dei giornali italiani ed esteri, che pubblicarono relazioni o corrispondenze sulle feste che hanno avuto luogo a Firenze, a inviargliene una copia, perchè possa comporne un albo da conservarsi nel Museo Michelangiolesco a memoria della solennità.

Notizie artistiche. — Dopo Milano, Parigi, Londra, Vienna e Venezia, Firenze ha l'altro giorno pronunciato il giudizio sul grande capolavoro di Verdi, la *Messa da Requiem*.

Anche là come dappertutto quella grande creazione musicale ha destato un vero entusiasmo.

I ginnasti Ferraresi. — Togliamo agli odierni giornali di Rovigo:

Ieri sera ebbe luogo al teatro Lavezzo la serata a beneficio dei pii istituti della nostra città a merito dei signori ginnasti di Ferrara, diretti dal distinto maestro signor E. Folchini.

Della esecuzione dei loro esercizii diremo soltanto che desideriamo che tutte le società ginnastiche d' Italia raggiungano il grado cui essa ha toccato, e sappiano meritare dal pubblico gli applausi che i ginnasti ferraresi ebbero ier sera dal nostro pubblico.

Ci sentiamo poi in obbligo di tributare un elogio speciale al bravo maestro che con tanta cura e con esempio si splendido inizia i suoi allievi ad una scuola tanto utile alla giovane generazione.

Incendio. — Ci scrivono da Ripa di Persico (Portomaggiore) di un incendio colà sviluppatosi la mattina del 19 in una casa abitata da due famiglie che furono quasi miracolosamente salvate, perchè dormivano mentre la casa era già preda del fuoco.

I danni furono relativamente tenui, e ciò si deve precipuamente al coraggio e all' abnegazione di molte persone che volonterose accorsero per domare l' incendio fra le quali ci si prega di far speciale menzione delli signori Angelini Domenico e Benetti Luigi, e ad essi e agli altri tutti che difficile sarebbe lo enumerare, si vuole rivolta una meritata lode.

Manutenzione stradale. — Riceviamo una lunga lettera con cui ci si rende edotti del pessimo stato della strada Ferrara-Quartesana sulla Provinciale Ferrara-Comacchio.

Dopo aver per un bel pezzo parlato della strada, delle gravose tasse ecc. ecc. il nostro corrispondente così scrive:

« Ho deplorato mille volte lo stato di quella strada, mi fu mille volte risposto esserne causa il cattivo impianto — e perciò si dovranno eternamente sentire gl' inconvenienti di questo cattivo impianto? Ad un male radicale occorre un rimedio radicale ».

A noi pare che il nostro corrispondente dica ottimamente.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

21 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0

Morti — Randoli Eva di Ferrara, di anni 60, vedova di Vincenzi Valentino (ipertrofia del ventricolo sinistro del cuore con insufficienza delle semilunari).

Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 21. — *Berlino* 20. — La *Gazzetta del Nord* smentisce che il ministro di Stato abbia proposto di sopprimere il decreto che proibisce l' esportazione dei cavalli.

Parigi 20. — Tremila carlisti sono entrati in Francia.

Kragujevatz 20. — La Commissione dell' indirizzo presentò alla Scupcina ed al Parlamento il risultato delle sue deliberazioni in seduta segreta, dietro desiderio del principe.

S' ignora finora il tenore dell' indirizzo.

Kragujevatz 20. — La Scupcina approvò il progetto d' indirizzo conforme alla proposta della maggioranza della Commissione con 71 voti contro 44.

L' indirizzo approvato è una parafrasi del discorso del trono.

La deputazione presenterà domani al principe l' indirizzo.

Parigi 20. — Un manifesto di don Carlos invita i suoi amici di Francia a visitare le provincie carliste, e ripete la promessa di vincere la rivoluzione.

Broglie nel suo discorso al Comizio agricolo dell' Eure si congratula coll' Assemblea per avere ricostituito la Francia; loda il Ministero che unanime sostenne il programma conservatore, e raccomanda di unirsi intorno a Mac-Mahon e al Governo.

Rio Janeiro 20. — I vescovi di Para ed Alinda furono posti in libertà.

La Camera approvò la riforma elettorale.

Madrid 21. — Il diario l' *Espagnol* conferma che Benavides e Xiquera rappresentanti di Spagna e del Vaticano a Bruxelles sono dimissionari.

Costantinopoli 20. — Avendo le truppe Circasse attaccato alcuni villaggi serbi, la Porta decise di allontanarle dalla frontiera.

New York 20. — 15000 operai delle filature di cotone sono in isciopero a Fall-river e Massachusset in seguito a riduzione di salari. 40 filature di cotone sono chiuse.

Parigi 21. — Schneider è gravemente ammalato.

L' imperatrice d' Austria continua a migliorare.

I carlisti che si rifugiarono in Francia sono soltanto 800.

È stato aperto il Congresso Geodetico sotto la presidenza di Hanes. Ne fan parte i delegati di Germania, Prussia, Sassonia, Baviera, Russia, Austria, Italia e Rumenia; e vari scienziati francesi.

Il generale Vecchi ed il maggiore Ferrero rappresentano l' Italia.

Dopo il discorso di apertura, fatto dal delegato francese, il generale Hanes ringraziò la Francia a nome dell' Associazione geodetica europea.

Il generale Baeyer fece pure un elogio alla Francia. Il professore Faye annunziò la formazione del Comitato permanente e fece un elogio speciale ai membri tedeschi ed italiani.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	20	21
Rendita italiana	75 75 n	75 85 n
Oro	21 53 c	21 52 c
Londra (3 mesi)	26 98 »	26 98 »
Francia (a vista)	107 55 »	107 52 »
Prestito nazionale	— —	60 50 n
Azioni Regia Tabacchi	826 — n	826 — »
Azioni Banca Nazionale	1993 — »	1993 — fm
Azioni Meridionali	336 — »	— — »
Obbligazioni »	230 — »	— —
Banca Toscana	1185 — »	1185 — n
Credito mobiliare	736 — »	736 — »

BORSE ESTERE

Parigi	20	21
Rendita francese 3 0[0	63 95	66 85
» » 5 0[0	104 50	104 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 80	72 80
Ferrovie Lombarde	240 —	240 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	222 —	222 50
» Romane	65 —	63 75
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane	223 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20	25 20
» sull' Italia	7 1[8	7 1[8
Consolidati inglesi	94 1[2	94 7[16

Vienna 21. — Rendita austriaca 73 90 — in carta 70 05 — Cambio su Londra 111 80 — Napoleoni 8 92

Berlino 20. — Rendita italiana 72 25 — Credito Mobiliare 380 —

Londra 20. — Consolidato inglese 94 3[8 a 94 1[2 Rendita italiana 72 1[4 a — —

AVVISI

Intendenza Provinciale delle Finanze
IN FERRARA

AVVISO D' ASTA

Nell' incanto oggi tenutosi in relazione all' Avviso a stampa 31 Agosto a. c. per il quinquennale appalto dell' esazione del Dazio Consumo Governativo nei Comuni di Bondeno — Copparo — Lagosanto — Massafiscaglia — Mesola e Migliaro decorribilmente dal 1.° Gennaio 1876, rimase deliberato per il complessivo annuo canone di lire SESSANTADUEMILA (L. 62000).

Incvisamente all'Art. 8 dell'Avviso suddetto si avverte che sino alle ore dodici meridiane del giorno 11 Ottobre 1875, si accetteranno di questa Intendenza le offerte di miglioria a quella sovradetta ritenuto che le offerte stesse devono portare per lo meno l' aumento del ventesimo del prezzo che servì di base alla delibera.

Nel caso di offerte ammissibili si terrà l' ultimo esperimento nel giorno 2 Novembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Ferrara 20 Settembre 1875.

L' Intendente
LALOLI.

Inserzioni a pagamento

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali

ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Da affittarsi

pel prossimo S. Michele in Ferrara *Piazza Ariostea* Palazzo Bevilacqua:

1. Due ambienti con ingresso sulla via *Porta Mare* ad uso di OSTERIA.
2. Un Appartamento al 2.° piano prospiciente la detta via - con ingresso dal portone del Palazzo sulla *Piazza Ariostea*.

Dirigersi allo studio del signor avv. Ettore Testa via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13 o al sig. Camillo Boari alla di lui abitazione nella suddetta Piazza.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio Monti.

Farmacia d' affittare

al prossimo 29 Settembre, situata in *Casumaro*, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora Elisa Bagni vedova Borsari di detto luogo.

F. BARTOLUCCI

Ferrara - Portico del Teatro n. 3

BIBLIOTECA ROMANTICA

in italiano ed in francese

Abbuonamenti mensili da c. 60 a L. 2.

MAGAZZINO DI MUSICA

Vendite, Commissioni, abbonamento mensile a L. 1. 50.

PIANOFORTI

nuovi ed usati

vendita, compra e noleggio.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

FERRARA

GUELFO ORSI

MAGAZZENO DI PIANOFORTI

delle migliori fabbriche

VENDITA E CAMBIO

Via Santa Caterina Numero 4.

Stabilimento H. A. Heberlein Milano

ESTRATTO DI TAMARINDO

concentrato nel vuoto

Ottenuto dal migliore tamarindo importato direttamente e preparato con cura tutt' affatto speciale, fornisce una bibita di tale bontà e purezza, impossibile a conseguirsi coi mezzi più o meno imperfetti generalmente praticati nelle officine secondarie.

L' Estratto di Tamarindo Heberlein da medici di grido, venne riconosciuto il *migliore* fra simili prodotti, tanto per la coscienziosa sua preparazione quanto per la sua sicurezza da qualsiasi adulterazione. Esso ha la consistenza di un siroppo usuale, è limpido, di un bel coloro rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, non meno che alle persone più avverse all' uso di medicamenti.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Confetturieri e Caffettieri del Regno e dell' Estero.

Vendita all' ingrosso allo Stabilimento.

H. A. Heberlein

Via Passarella, N.° 8, Milano.

Antica Fonte **PEJO** Acqua ferruginosa

L' acqua dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di **Pejo**, oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un' acqua, che vantasi proveniente dalla *Valle di Peio*, che non esiste allo scopo di confonderla colle rinomate **acque di Pejo**. Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo - Borghetti**. (2)

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituità, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, tàudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1868.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammallati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,

Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.